

duta per un quarto d'ora per dar tempo agli oratori di iscriversi e riprendere immediatamente la discussione e continuarla domani, qualora non terminasse.

Voci. No! no!

Altre voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Questo lo ha già proposto il presidente del Consiglio.

NICOTERA. Sono lieto di trovarmi d'accordo col presidente del Consiglio. (*Si ride*)

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Lieto anch'io di trovarmi d'accordo coll'onorevole Nicotera, accetto la sua proposta, che trovo molto logica, per la sospensione della seduta per un quarto d'ora onde possano iscriversi gli oratori.

In quanto alla proposta di continuare la discussione domani, qualora non fosse esaurita oggi, io aveva già rivolta la stessa preghiera alla Camera.

PRESIDENTE. Verremo ai voti.

Per conseguenza coloro i quali credono si debba oggi stesso proseguire la discussione intorno alle mozioni che furono presentate in seguito alle interrogazioni ed interpellanze, sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

La Camera approva che si prosegua oggi stesso.

Coloro i quali credono che domani si debba tener seduta per proseguire la discussione che oggi s'incomincerà, sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

PRESIDENTE. La Camera approva che domani si tenga seduta.

Pertanto sono obbligato di avvisare la Camera, che nelle iscrizioni che stanno per prendersi non è possibile iscriversi *pro* o *contro* perchè si tratta di mozioni le quali sono per se stesse o *pro* o *contro* un determinato tema. Quindi coloro i quali intendono di iscriversi verranno al banco della Presidenza presso l'onorevole segretario Solidati, il quale li iscriverà secondo l'ordine col quale si presenteranno. Intanto sospendo la seduta per un quarto d'ora, aspettando che quest'iscrizione si faccia.

(*La seduta è sospesa alle 3 45 ed è ripresa alle ore 4 e cinque minuti.*)

PRESIDENTE. Li prego di riprendere i loro posti, e di far silenzio.

Ora dunque s'incomincia la discussione intorno alle quattro mozioni proposte dagli onorevoli Maurigi, Savini, Damiani e Bonghi, delle quali ho già dato ripetutamente lettura.

Il primo iscritto sopra queste mozioni è l'onorevole Ferrari Luigi.

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI.

PRESIDENTE. Intanto avverto la Camera che dalla Giunta delle elezioni sono state ultimamente depositate la relazione e le carte tutte riguardanti la elezione del collegio di Isernia, e propongo che la discussione di questa elezione si faccia lunedì in principio di seduta dopo quella del collegio di Pisa già fissata per quel giorno.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE MOZIONI PRESENTATE SULLE INTERPELLANZE GIÀ SVOLTE.

PRESIDENTE. Ha dunque facoltà di parlare l'onorevole Ferrari Luigi.

FERRARI LUIGI. Onorevoli colleghi; sorgendo oggi a parlare io non posso dissimulare a me stesso il sentimento di interna emozione dell'animo mio, combattuto come è dal sentimento che mi dice che in certi casi il silenzio è una colpa, e dal turbamento che mi prende nell'entrare in una discussione così importante quale è quella che oggi si agita alla Camera, ad unire la mia voce così nuova e così poco autorevole a quella di oratori competenti e così antichi nell'agone parlamentare.

L'onorevole Bonghi nella sua interrogazione rivolta al ministro dell'interno qualificò un fatto doloroso ed orribile avvenuto nella città che mi onora di rappresentare in Parlamento, in modo talmente inesatto, talmente diverso da quello che realmente era, che a me era imposto il dovere di rettificare quegli apprezzamenti. L'onorevole Berti e l'onorevole ministro dell'interno non distrussero, a mio parere la mala impressione che potevano aver prodotto nella Camera le interpretazioni dell'onorevole Bonghi. Infatti l'onorevole Bonghi dichiarò addirittura che il delitto compiutosi sulla fine del luglio era opera di organizzazione settaria; il ministro dell'interno, non riconoscendo assolutamente questo carattere, non negava però che esso assumeva l'apparenza di un delitto settario, o per lo meno poteva dirsi il risultato di uno spirito evidentemente settario.

Or bene, io debbo dichiarare che il delitto commesso in quel giorno fu opera di pochi isolati malfattori corrotti anzitempo dai vizi e da vita sregolata, per i quali il sentimento pubblico non ebbe che una parola di disprezzo e di riprovazione. (Bravo! Bene! *a sinistra*)

E quando io vidi un'intera città levarsi con unanime grido contro gli assassini, quando io vidi dalla